

CUORILE

MUNDIAL

LA PIPPA DEL GIORNO



Quotidiano di cultura sportiva diretto da Michele Serra

Numero 15 - 24 Giugno 1990

GLI ULTRAS DEL MILAN E DELL'INTER MOBILITATI PER GERMANIA-OLANDA IL MOMENTO PIU' ATTESO

VALDERRAMA RESTA IN ITALIA: FARA LA FIORIERA AL FESTIVAL DI SANREMO...



FINALMENTE LA POLIZIA BASTONA GLI ITALIANI!

PETARDI SO BISCARDI



L'opinione di CIRO G. BARAVALLE

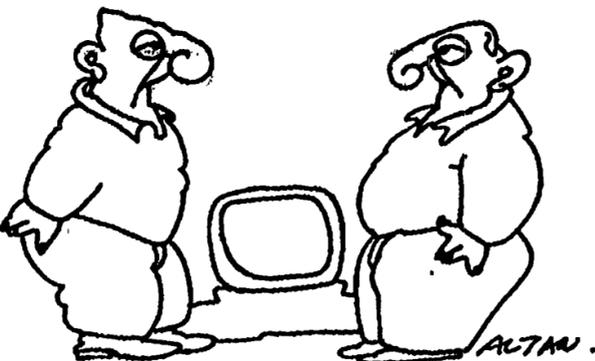
LA MIA AFRICA



I nostri hooligans rendono meglio: con un succo di frutta fanno più danni e dicono più cazzate di un tedesco con una pinta di birra
Ferree misure di sicurezza a San Siro: dai panettoni saranno tolte tutte le uvette per evitare lanci pericolosi
Nel ritiro di Marino ieri giornata di silenzio: grandi benefici per il morale della squadra e per quello della grammatica
Vicini prepara in gran segreto l'inedito attacco Vialli-Donadoni-Serena-Giannini
Berti-Ancelotti-Schillaci-Baggio: «Se l'arbitro non se ne accorge possiamo fare bene»
Cecchi Gori annuncia una Fiorentina da tutto esaurito: i tre nuovi stranieri sono Gregory Peck, Ursula Andress e Roger Moore
Il Camerun elimina la Colombia: un pallone tagliato male fatale al portiere Higuita

TUTTO QUESTO CALCIO COMINCIA A FARMI VOMITARE.

ANCHE A ME. NE APPROFITTO NELL'INTERVALLO.



Con un ultimo ruggito, lungo e straziante come un incontenibile sbadiglio scaturito dalle viscere infuocate della savana, i feroci leoni del Camerun sono tornati ieri a gridare la magica parola di questo mundial: Africa! Africa come una selvaggia carica di bianchi elefanti lungo sterminati altipiani. Africa come un etereo balzar di gazzelle all'ombra di giganteschi baobab. Africa, Africa, Africa! Questo era l'incantesimo che ieri illuminava i volti degli spettatori del San Paolo ancora abbracciati dalla parità più mortalmente noiosa della storia del football moderno. Africa come tediosa eternità di una partita senza fine. Africa come futuro.

Ma bando ai sentimenti. E bando, soprattutto, agli sciocchi squitti di sorpresa che, come il riso sulla bocca degli stolti, sembrano in questi giorni abbondare nelle insulse prose di troppi commentatori. Chi, come noi, da sempre concepisce il calcio come scienza esatta, geometria e tecnica, aveva da tempo previsto l'incontenibile irrompere del continente nero sulla scena calcistica internazionale.

I nostri lettori ci sono buoni testimoni. La forza nascente del calcio africano già ci era apparsa come un ineluttabile destino allorché, all'indomani del mondiale messicano, risalimmo assieme al generale Can-

nava le anse limacciose dell'alto corso del fiume Donga. Fu allora che scoprimmo come la tribù dei Bakoko praticasse il gioco del calcio con noci di cocco su minuscole canoe, così esaltando la rara virtù del dribbling stretto. Più oltre, raggiunti a marce forzate i grandi altipiani a ridosso dei monti Kapsiki, constatammo come le tribù Kirde usassero sfidare i popoli della pianura in campi grandi due volte la Lombardia, giocando partite che duravano dai sei agli otto mesi per tempo. Ci fu subito chiaro che questa dirompente miscela di tecnica individuale e di doti di fondo sarebbe presto esplosa.

Nessuna sorpresa, dunque. E soprattutto, ora, nessuna esagerazione. Tra i nostri instancabili improvvisatori c'è infatti chi già va sostenendo, con gusto classicamente italico per l'iperbole, che questi simpatici negretti già sarebbero in tutto e per tutto simili a noi. Tempo al tempo, signori. Basta, dopotutto, ascoltarli. I camerunesi parlano correntemente (e correttamente) francese ed inglese, oltre ad una dozzina di dialetti bantù, sembantù e sudanesi. Per impadronirsi del biscazzese, grande ed unico esperanto del calcio totale, di strada lungo la via del progresso devono, in verità, fame ancora parecchia.

La IP (Italia Petrol) è direttamente controllata dalle famose «sette sorelle». È stata fondata, infatti, da Luigina, Mariuccia, Pina, Claretta, Giorgia, Anita e Rosetta, sette sorelle che gestivano una pompa di benzina (con autolavaggio e cambio olio) sulla statale Torino-Cuneo, alla periferia di Fossano.

Poiché la stazione di servizio sorgeva vicino a una caserma dei bersaglieri, un giorno venne a fare il pieno Maria Teresa Ruta. La vita delle sette sorelle ebbe una svolta. «Se ha avuto successo lei - ossenò Luigina - vuol che non ci riusciamo noi?». Era un ragionamento inappuntabile: infatti, di lì a poco, la IP cominciò a costruire il suo impero. Come prima mossa chiese i soldi per pagare il pieno, di ricambiare facendo un poco di pubblicità alla Domenica Sportiva. «Ma mi raccomandando - disse

I GRANDI SPONSOR DI ITALIA 90

IP

Michele Serra

ogni venti litri di benzina regalano un pallone da spiaggia (IP-Mariuccia).

Ma il punto di forza della IP resta la campagna promozionale condotta da Maria Teresa Ruta: chiunque si ferma in una stazione IP deve votare la Squadra del cuore (scheda rosa), il Campione della Settimana (scheda gialla), il Campione del Passato (scheda grigia), la Squadra ideale di tutti i tempi (scheda blu), l'Allenatore Ideale (scheda verde) e il Massaggiatore Ideale (scheda rossa). «È per questo - dicono con fierezza le sette sorelle - che ai distributori IP c'è sempre la coda». Effettivamente, per fare il pieno alla IP, va via almeno una mezzoretta. Il problema è la mancanza di personale: gli scrutatori, al giorno d'oggi, non si trovano tutti i giorni, e così, nella fretta, è capitato che Meazza sia stato eletto Squadra del Cuore e il Parma sia il miglior centravanti di tutti i tempi.

Claretta - una cosa discreta, non più di un'ora a puntata». Poi, pian pianino, risparmiando un po' sul liquido lavavetri, un po' sull'aria compressa per gonfiare le gomme, riuscirono a comprarsi una seconda pompa di benzina a Mondovì.

Oggi la IP è ai vertici della sua ascesa: chi l'avrebbe mai detto che alle due stazioni di servizio di Fossano e Mondovì se ne sarebbe aggiunta addirittura una terza sulla circonvallazione di Cuneo? La modernità dell'assistenza IP è proverbiale: a Cuneo è addirittura disponibile un servizio di smacchiatura rapida dei pantaloni (IP-Pina), a Mondovì le automobiliste possono fare la messa in piega (IP-Giorgia) e a Fossano, nella casa madre, per



VECCHIET: TUTTO OK - Il medico degli azzurri, dottor Vecchiet, continua i suoi puntuali e accurati controlli sui nostri giocatori: «È tutto sotto controllo, come sempre». Nella foto Perini-Magoo, lo vediamo mentre fa la scrupolosa visita quotidiana a Gianluca Vialli



DALLA PARTE DEI DIVERSI

IL SALUTO DI ALDO BISCARDI

Camerun, Colombia, Costarica, Colombia: quattro protagonisti, quattro eroi che da un mondo nuovo, anticamente soppresso eppure sempre vivo, e nella vivezza esclamativa di questi giorni, complimenti! Apprezzamento sincero e sinceramente apprezzandolo. Ma questa sera, nell'insolita ed eccipua cornice affettiva, coronando ogni supremo rinforzo. Il nostro amico avvocato, gentilmente collegato, che al saluto cordiale aggiunge la cospicua maniera che tutti gli riconosciamo, nel nostro più semplicistico, umano desiderio che l'augurio arrivi nella piena coscienza dello sport. Perché è sempre lo sport, e sempre lo sarà, il vincolo impenetrabile della nostra assidua riconoscenza. Cari amici, buonasera e ancora grazie.

VELOCE QUESTO HILLA!

CHISSA IN UNA GIORNATA QUANTI POK'DORI MI RACCOGLIEREBBE